Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 6 agosto — Numero 183

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti.

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

Sua Maestà il Re, con decreti in data 2 corrente mese, ha accettato le dimissioni dalla carica di Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, rassegnate dall'on. prof. Guido Fusinato, deputato al Parlamento, ed ha nominato alla carica stessa l'on. avv. professore Luigi Rava, deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero **393** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Una Giunta parlamentare procederà ad una inchiesta sulla condizione degli operai delle miniere della Sardegna e sui loro rapporti con gli esercenti le miniere stesse.

La Giunta sarà composta di sei membri, dei quali tre nominati dal Senato e tre dalla Camera.

Essi rimarranno in carica fino alla presentazione della relazione anche nel caso della chiusura della sessione o della fine della legislatura.

La Giunta eleggerà nel suo seno il proprio presidente.

È autorizzata all'uopo la spesa straordinaria di L. 30,000, che sarà iscritta nel bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 19 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli :* GALLO.

Il numero 394 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico.

Una Giunta parlamentare procederà ad una inchiesta sulla condizione dei contadini, sui loro rapporti coi proprietari ed in ispecie sulla natura dei patti agrari nelle provincie meridionali e nella Sicilia.

La Giunta sarà composta di diciotto membri, dei quali nove nominati dal Senato e nove della Camera.

Essi rimarranno in carica fino alla presentazione della relazione, anche in caso di chiusura della sessione o della fine della legislatura.

La Giunta eleggerà nel suo seno il proprio presidente.

È autorizzata all'uopo la spesa straordinaria di L. 60,000 da inscriversi nel bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1906-907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 19 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli :* GALLO.

Il numero 395 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico.

I poteri del R. commissario straordinario per l'istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma sono prorogati di due anni.

Egli è assistito da una Commissione consultiva da lui presieduta, il parere della quale è obbligatorio per le deliberazioni soggette ad approvazione tutoria. La Commissione è composta di sei membri, da nominare con decreto Ministeriale ; tre fra funzionari dell'Amministrazione dell'interno ; uno tra i consiglieri provinciali ; uno tra i consiglieri comunali ; uno tra i membri della Congregazione di carità di Roma. Ai membri governativi può essere delegata la direzione di determinati servizi ospitalieri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 19 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli :* GALLO.

Il numero 396 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico.

È mantenuta in vigore, fino al 1° febbraio 1910, la legge 30 maggio 1875, n. 2531 (serie 2ª), per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, con tutti gli effetti derivanti dalla stessa legge e dalle successive leggi 8 febbraio 1881, n. 28 (serie 3ª), 30 dicembre 1881, n. 561 (serie 3ª), 30 gennaio 1883, n. 1191 (serie 3ª), 31 gennaio 1884, n. 1873 (serie 3ª), 13 dicembre 1891, n. 706, 14 giugno 1894, n. 554, e 23 dicembre 1900, n. 446.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 19 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
GALLO.

Visto, *Il guardasigilli :* GALLO

Il numero 397 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico.

Il termine di cui all'art. 5 della legge 2 luglio 1905 sui provvedimenti per la Somalia italiana meridionale è prorogato fino all'8 maggio 1906.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 387 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento del personale a mercede giornaliera delle saline, visto d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente regolamento.

Art. 3.

Il presente regolamento andrà in vigore dal 1° luglio 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

REGOLAMENTO del personale a mercede giornaliera nelle saline.

CAP. I.

Classificazione del personale.

Art. 1.

Il personale a mercede giornaliera delle saline si divide nelle seguenti categorie:

a) aiutanti alle scritture;
b) artieri;
c) salinieri;
d) operai comuni.

Art. 2.

Per l'esecuzione dei lavori normalmente ricorrenti o di carattere eccezionale, possono essere assunti aiutanti ed operai in temporaneo servizio.

CAP. II.

Ammissione, alunnato, inscrizione nei ruoli.

Art. 3.

I posti di aiutante alle scritture per ciascuna salina, sono conferiti per concorso mediante esame, i cui programmi sono stabiliti dal Ministero.

I concorrenti devono:

a) essere cittadini italiani;
b) avere non meno di 18 e non più di 25 anni di età;
c) essere di sana e robusta costituzione fisica da comprovarsi con visita medica collegiale presso la salina;
d) possedere la licenza ginnasiale o tecnica o normale, oppure di scuola commerciale, equipollente alla licenza di scuola tecnica;
e) esibire il certificato di non incorsa penalità e quello di buona condotta rilasciato dal sindaco, entrambi di data non anteriore a mesi due.

A parità di merito sono preferiti coloro che hanno lodevolmente servito nell'esercito o nell'armata e i figli degli addetti alle saline.

Art. 4.

I vincitori del concorso, per essere definitivamente confermati nella categoria degli aiutanti alle scritture, devono durante un anno dar prova di operosità e buona condotta; in caso contrario sono licenziati, senza diritto a compenso.

Art. 5.

Gli artieri ed i salinieri sono scelti nella categoria degli operai comuni fra coloro che abbiano dimostrato maggiore attitudine ad esercitare un mestiere, o per il servizio della salinazione.

Art. 6.

In mancanza di operai comuni idonei ad occupare un determinato posto di artiere, è indetto un concorso, mediante saggio professionale, al quale sono ammessi coloro che:

a) sono cittadini italiani;
b) hanno età da 20 a 30 anni;
c) sono di sana e robusta costituzione fisica da comprovarsi con visita medica collegiale presso la salina;
d) esibiscono: il certificato di non incorsa penalità e quello di buona condotta rilasciato dal sindaco, entrambi di data non anteriori a mesi due, ed il certificato di proscioglimento dall'istruzione elementare inferiore.

A parità di merito sono preferibili coloro che hanno lodevolmente servito nell'armata o nell'esercito e i figli degli addetti alle saline.

Art. 7.

I vincitori del concorso sono sottoposti ad un esperimento della durata di un anno, per provare in modo sicuro l'idoneità al posto per abilità, attitudine fisica e buona condotta.

Art. 8.

Qualora per lavori speciali e per bisogni urgenti di servizio, si debba provvedere con operai artieri straordinarii, essi possono essere assunti definitivamente, dopo che abbiano lodevolmente servito per un periodo non inferiore a due anni, purchè abbiano i requisiti previsti dall'art. 6. Il limite d'età può essere in questo caso esteso fino a 35 anni.

Art. 9.

Gli operai comuni sono assunti in servizio per concorso da indirsi per un numero determinato di posti.

I concorrenti devono:

a) essere cittadini italiani;
b) avere l'età dai 17 ai 25 anni;

c) essere di sana e robusta costituzione fisica da comprovarsi con visita medica collegiale presso la salina;

d) esibire il certificato di non incorsa penalità e quello di buona condotta rilasciato dal sindaco, entrambi di data non anteriore a mesi due;

e) possedere il certificato di proscioglimento dalla istruzione elementare inferiore.

I posti messi a concorso sono conferiti secondo la graduatoria per ordine di robustezza ed attitudine fisica, tenendo conto delle speciali esigenze di servizio a cui gli operai devono essere applicati.

A parità di condizioni sono preferiti coloro che hanno lodevolmente servito nell'esercito o nell'armata ed i figli degli addetti alle saline.

Art. 10.

I prescelti sono sottoposti ad uno esperimento della durata non inferiore ad un anno, nè superiore a due, durante il quale vengono licenziati quelli che non avranno dato prova di attitudine al servizio, diligenza e buona condotta.

Alla fine dell'esperimento una nuova visita riafferma l'idoneità fisica.

Art. 11.

Le visite mediche previste dagli articoli 3, 6, 9 sono regolate nei modi e colle norme stabilite con disposizione Ministeriale.

Nelle visite collegiali fa sempre parte il medico della salina, ed un medico proposto dalla Commissione di cui all'art. 74.

Art. 12.

Tutto il personale, all'atto dell'inscrizione a ruolo, è obbligatoriamente inscritto alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie di cui al cap. VIII ed alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

È lasciata facoltà d'inscrizione nel ruolo dei contributi riservati, od in quello della mutualità, fermo il disposto dell'art. 59.

CAP. III.

Attribuzioni.

Art. 13.

Gli aiutanti alle scritture sono applicati principalmente ai lavori di scritturazione e contabilità, od anche, occorrendo, alla sorveglianza e condotta di lavori inerenti alla produzione del sale, alle spedizioni, ai trasporti, ecc.

Dipendono direttamente dai capi degli uffici, magazzini o laboratori ai quali sono assegnati.

Art. 14.

Gli artieri, secondo l'arte cui appartengono, sono adibiti a tutti i servizi di elettricità, aggiustatore, fabbro, fuochista, falegname, stagnaio, muratore, ecc., e dipendono direttamente dai macchinisti o dai capi salinari e capi operai.

Devono curare la conservazione, l'ordine ed il buon governo delle macchine, utensili ed arnesi che hanno in consegna od in semplice uso.

Devono disimpegnare in modo ineccezionabile qualunque lavoro dell'arte cui sono addetti.

Sono tenuti responsabili della mancata denunzia degli inconvenienti che seguissero per loro causa.

L'Amministrazione non può dar lavoro agli artieri fuori dello stabilimento e sue dipendenze, ed agli artieri stessi è vietato di lavorare nelle ore di libertà per conto di terzi.

Art. 15.

Gli operai salinieri sono applicati ai lavori direttamente attinenti alla produzione del sale:

a) nelle saline marittime essi provvedono alla regolare presa d'acqua dal mare ed alimentazione delle vasche, progressiva graduazione delle acque e deposizione del sale, e curano l'eseguimento della manutenzione dei canali, delle sponde e suoli delle vasche e bacini salanti, la raccolta e l'accumulamento del sali;

b) nella salina di Volterra, attendono alla regolare alimentazione dei focolari dei forni, alla successiva alimentazione delle caldaie con l'acqua salsa, alla condensazione di essa, deposizione, raccolta ed immagazzinamento del sale; eseguiscono i lavori di ordinaria manutenzione e riparazione dei forni ed accessorii e coadiuvano gli artieri nelle riparazioni straordinarie.

c) nella miniera di Lungro, attendono ai lavori di abbattimento del minerale, all'esecuzione dei tagli o scanalature nella roccia per l'isolamento dei massi, all'esecuzione dei fori da mina, della carica ed esplosione delle mine, della rottura dei blocchi e grossa cernita del minerale.

Devono curare il regolare e buon andamento dei lavori ai quali sono applicati, seguendo esattamente le regole d'arte e le norme di sicurezza secondo gli ordini ricevuti; il buon governo delle macchine, apparecchi, attrezzi e dei materiali che adoperano.

Sono tenuti ad avvisare gl'inconvenienti ed i pericoli che avvertissero nei siti di lavoro.

Dipendono direttamente dai capi salinari o capi operai.

Art. 16.

Gli operai comuni dipendono dai capi operai, o dal macchinista quando sono distaccati alle officine.

Devono curare la conservazione ed il buon governo delle macchine, utensili e materiali che adoperano.

Sono tenuti ad avvisare gl'inconvenienti od i pericoli che avvertissero nei siti di lavoro dove sono addetti.

Art. 17.

Dalle direzioni delle saline possono stabilirsi cottimi, ai quali corrisponda speciale compenso unitario, o sistemi misti con premio sulla quantità di lavoro o di prodotto.

I compensi ed i premi devono, quando si tratti di lavori di lunga durata ed importanti, riportare l'approvazione del Ministero.

CAP. IV.

Orario, ingresso, uscita, visita e permessi d'assenza.

Art. 18.

Il lavoro giornaliero normale effettivo nelle saline ha durata non inferiore a 7 e non superiore a 9 ore.

L'orario di lavoro, la sua distribuzione per gli intervalli di riposo, nelle diverse stagioni dell'anno, sono stabiliti dal direttore, tenendo conto delle consuetudini locali e delle condizioni in cui il lavoro normalmente si svolge.

L'orario minimo per l'esecuzione di lavori dati giornalmente a misura ed a cottimo, è fissato dal direttore, conciliando le esigenze igieniche col buon andamento e coll'esattezza del lavoro.

L'ingresso e l'uscita sono regolati in base alle condizioni speciali degli stabilimenti, ed in modo da non alterare la durata del lavoro effettivo, indicando con appositi segnali il principio e la fine dell'orario.

Art. 19.

Il personale, occorrendo, deve rispondere all'appello, che si effettua all'atto dell'ingresso ed anche all'uscita, dai capi operai e dal macchinista, i quali devono trovarsi primi sul posto, per la distribuzione del lavoro, ed abbandonarlo ultimi per assicurarsi delle condizioni in cui sono rimasti i laboratori e cantieri di lavorazione.

Art. 20.

L'orario può temporaneamente, e per lavori speciali, essere spostato dal normale, purchè la durata del lavoro effettivo corrisponda al numero di ore, di cui all'art. 18.

Occorrendo un lavoro straordinario, il personale deve prestarsi anche oltre l'orario normale.

L'orario notturno, qualora non si tratti di semplice servizio di guardia, è valutato coll'aggiunta del 25 per cento agli effetti del compenso.

Art. 21.

Gli operai, di regola, devono assoggettarsi alla visita e saltuaria controvisita prima di uscire dagli opifici o dal recinto dello stabilimento, lungo il quale sia stabilita la sorveglianza permanente.

Per tali visite o controvisite devono gli agenti incaricati usare tutti quei riguardi che sono prescritti per le visite personali dagli articoli 35 e 36 del regolamento di servizio per la R. guardia di finanza, approvato con R. decreto 6 giugno 1901, n. 268.

Gli aiutanti alle scritture non possono essere visitati che alla presenza di un funzionario delegato dal direttore, ed in locali separati.

Art. 22.

Non si accordano permessi di assenza durante l'orario per ragioni estranee a quelle della salute del richiedente, se non in casi eccezionali e per motivi giustificati ed urgenti.

Ad ogni assenza superiore a mezz'ora corrisponde una riduzione proporzionale di mercede o di quota di lavoro.

Art. 23.

È obbligatoria la prestazione d'opera in tutti i giorni lavorativi, ed anche negli altri giorni quando sia richiesta dal direttore per esigenze di servizio.

Chi per eccezionali circostanze fosse impedito d'intervenire al lavoro, deve produrre giustificazione entro i due giorni successivi.

Le assenze non giustificate nel termine suddetto sono considerate arbitrarie.

Art. 24.

Senza godimento di mercede possono essere accordati permessi d'assenza complessivamente di un mese nel corso di ciascun anno, da ripartirsi per turni ove lo richiedano le esigenze del servizio.

Per ragioni di famiglia, meritevoli di particolare riguardo, il termine di cui sopra, può estendersi fino ad un massimo di tre mesi.

Art. 25.

Gli aiutanti alle scritture, gli artieri, salinieri e gli operai comuni, effettivi od in esperimento, se chiamati di leva, sono considerati in permesso di assenza per la durata del servizio militare effettivamente prestato.

Ai richiamati sotto le armi, se capi di famiglia, o con ascendenti a carico, si continua la mercede per tutto il tempo che passano sotto le armi.

CAP. V.

Retribuzioni, indennità ed avanzamenti.

Art. 26.

Le retribuzioni, di cui in appresso, s'intendono commisurate nei giorni feriali all'orario normale di cui all'art. 18, e nei giorni festivi a 5 ore di lavoro effettivo.

La liquidazione dei conti relativi alle competenze ordinarie e straordinarie ed ai lavori a cottimo, si fa settimanalmente, o al più tardi per decade. I reclami per le eventuali inesattezze riscontrate nella liquidazione, devono essere rivolti, pel tramite gerarchico, al direttore entro 7 giorni da quello del pagamento.

Art. 27.

Le mercedi giornaliere sono, per le classi nelle quali è divisa ciascuna categoria, le seguenti:

CATEGORIA	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V	Classe VI	Classe VII
Aiutanti alle scritture L.	4.50	4.00	3.50	3.00	2.60	2.20	—
Artieri . . . . »	4.00	3.50	3.20	2.90	2.60	—	—
Salinieri . . . . . . »	3.40	3.20	3.00	2.80	2.60	2.40	2.20
Operai comuni . . . . »	2.80	2.60	2.40	2.20	2.00	—	—

Art. 28.

Le retribuzioni giornaliere durante il periodo d'esperimento sono le seguenti:

a) per gli aiutanti alle scritture, L. 2;

b) per gli artieri di cui all'art. 6, L. 2.30;

c) per gli operai comuni, L. 1.80.

Gli artieri di cui all'art. 8 sono inscritti, all'atto del passaggio ad effettivi, nella classe inferiore, e ricevono un assegno che insieme colla mercede costituisce la paga giornaliera della quale l'Amministrazione li ritiene meritevoli.

L'assegno s'intende decrescente fino a totale estinzione, man mano che il giornaliere aumenta di classe, giusta quanto è stabilito nell'articolo seguente.

Art. 29.

Le promozioni di classe hanno luogo in via ordinaria alla scadenza di un periodo di anni 4 di effettivo servizio, valutato dalla data dell'ultima promozione.

Le stesse promozioni possono essere concesse anche dopo trascorso soltanto la metà del detto periodo a coloro che siansi distinti per speciali attitudini o per eccezionale utilità d'opera. Possono essere ritardate fino a due anni per riconosciuto demerito; e questo provvedimento può essere di nuovo applicato allo scadere del suo effetto, qualora siano intervenute nuove cause di demerito.

Art. 30.

Le assenze debitamente giustificate e quelle dipendenti dall'obbligo del servizio militare non sono considerate come interruzioni del servizio effettivo.

Ciò vale anche per i giornalieri in esperimento, semprechè però il periodo di tirocinio non risulti ridotto a meno di 1/3 di quello stabilito per conseguire la nomina effettiva.

Art. 31.

Tutto il personale ha l'obbligo di eseguire i lavori che gli vengono ordinati, sia con retribuzione a mercede fissa, sia con retribuzione a cottimo, secondo speciali tariffe.

Art. 32.

Nei casi di trasferimento senza domanda dell'interessato spetta:

a) agli aiutanti alle scritture, l'indennità corrispondente al prezzo del biglietto di seconda classe per viaggio in ferrovia e cent. 25 per ogni km. di via ordinaria;

b) agli altri giornalieri, l'indennità corrispondente al prezzo del biglietto di terza classe e cent. 25 per ogni km. di via ordinaria.

Tale indennità è aumentata di tante volte quanti sono i membri della famiglia che seguono il giornaliere; inoltre è a questi accordato un temporaneo soprassoldo, per la durata massima di un anno, non superiore alla metà della mercede di cui è provvisto.

Art. 33.

Nei casi di missione fuori dell'ordinaria residenza è accordato un soprassoldo pari alla mercede, oltre il rimborso del biglietto di viaggio di seconda classe, per gli aiutanti alle scritture, di terza per gli altri giornalieri; e l'indennità di cent. 25 per ogni km. di via ordinaria.

Art. 34.

Nei genetliaci delle LL. MM. il Re e la Regina e nella festa nazionale del 20 settembre, quando si lavori, è corrisposto al personale in servizio un soprassoldo di L. 1 per gli uomini e di cent. 50 per le donne, di cui all'art. 61.

CAP. VI.

Punizioni.

Art. 35.

Le punizioni sono le seguenti:

1ª il rimprovero (solo per i giornalieri della categoria artieri, salinieri, operai comuni);

2ª la censura scritta (solo per gli aiutanti alle scritture);

3ª la sospensione per frazioni di giornata (quarti) dal la-

voro e dalla paga, con effetto solo quando ammontano ad una giornata;

4ª la sospensione;

5ª la retrocessione (per i soli aiutanti alle scritture);

6ª il licenziamento.

Art. 36.

La pena del rimprovero si applica per lievi mancanze, che riguardano l'ordine o la manualità del lavoro.

Art. 37.

La censura scritta si applica per lievi mancanze purchè non vi sia recidiva nelle stesse.

Art. 38.

La sospensione per frazioni di giornata s'infligge per le mancanze riguardanti la diligente esecuzione dei propri incarichi, il lavoro, l'ordine, il silenzio, la pulizia, le brevi assenze arbitrarie, quando debba escludersi il dolo.

Art. 39.

La sospensione s'infligge nei casi:

1) di recidiva nelle infrazioni di cui agli articoli 36 e 37;

2) di disubbiedienza;

3) di insubordinazione;

4) di turpiloquio ed atti sconvenienti in salina;

5) di simulata malattia;

6) di grave trascuranza nell'adempimento dei propri doveri;

7) d'insulti, minacce e vie di fatto verso compagni in salina, od anche fuori per cause inerenti al servizio;

8) di cessazione arbitraria dal lavoro;

9) di rifiuto d'uscita dai cantieri e laboratori in seguito ad ordine superiore;

10) di eccitamento a disordini;

11) di vilipendio o d'ingiuria ai superiori;

12) di guasti arrecati, per colpevole negligenza al materiale mobile ed agli immobili, e di danni arrecati all'andamento della produzione e lavorazione del sale.

Si applica eziandio nei casi:

13) in cui si fumi nelle località e ambienti delle saline, dove siavi espresso divieto;

14) in cui si volgano a proprio uso e consumo generi del monopolio;

15) di recidiva in assenza arbitraria;

16 di contegno sconveniente verso il personale dipendente e verso gli estranei che hanno rapporti colla salina per affari di servizio;

17) di debiti contratti coi dipendenti;

18) di alterazione di generi prodotti o lavorati.

Art. 40.

La pena della retrocessione è inflitta nei casi:

1) di grave insubordinazione;

2) di eccitamento a disordini.

Art. 41.

La pena di licenziamento s'infligge nei casi:

1) di condotta immorale che abbia cagionato pubblico scandalo;

2) di grave insubordinazione;

3) d'insubordinazione verso gl'impiegati superiori;

4) di assenza arbitraria che abbia carattere saltuario per propri particolari interessi;

5) di assenza arbitraria individuale oltre i 15 giorni, quando sia intervenuta diffida a riprendere servizio e dopo scaduti i termini della diffida;

6) di contrabbando;

7) di sottrazione di sale, di ogni altro genere od oggetto di pertinenza dell'Amministrazione;

8) di condanna a pena restrittiva superiore ad un mese per sentenza passata in giudicato;

9) di manifesto incitamento a disordini con atti e vie di fatto;

10) di guasti arrecati con proposito deliberato al materiale mobile ed ai fabbricati;

11) di rifiuto, in caso di sciopero, a riprendere il lavoro, quando sia ordinato individualmente, per gravi esigenze di servizio, mediante avviso affisso alla porta dello stabilimento.

Art. 42.

Alle trasgessioni non contemplate negli articoli precedenti, sono applicate per analogia le pene in essi stabilite.

Art. 43.

Le sospensioni hanno la durata minima di un giorno e massima di un mese.

Le sospensioni sono dal personale tecnico o dal commissario ai riscontri proposte al direttore con rapporto motivato.

Il capo tecnico ed il commissario ai riscontri debbono sempre interrogare chi ha commesso la mancanza; così è obbligo del direttore, quando la sospensione deve applicarsi, d'interrogare colui che ne deve essere colpito.

La censura e le sospensioni fino a 15 giorni sono inflitte dal direttore. Le sospensioni oltre i 15 giorni, la retrocessione ed il licenziamento sono deliberate dalla Direzione generale sopra proposta collegiale del direttore, del capo tecnico e del commissario ai riscontri.

Il direttore è autorizzato a dar corso alla sospensione in attesa delle deliberazioni della Direzione generale.

Art. 44.

La sospensione dal servizio e dalla mercede può essere pranunciata dalla Direzione generale a tempo indeterminato, quando sia motivata da fatto che sia oggetto di istruttoria penale.

Art. 45.

Settimanalmente nell'albo della salina si pubblicano i nomi dei puniti e le pene inflitte.

Cap. VII.

Assegni di malattia (assegni di parto), infortuni.

Art. 46.

Il personale da assumersi dopo l'attuazione del presente regolamento è obbligato ad inscriversi alla Cassa di mutuo soccorso di cui al cap. VIII.

Il personale a paga fissa attualmente in servizio, che prima dell'attuazione del presente regolamento aveva diritto, in base alle disposizioni della circolare 7 agosto 1892, n. 83,301, alla mercede di malattia, conserva tale diritto; e sono ad esso applicate le norme dei seguenti articoli 47, 48, 49, 50. Quello invece per il quale non si faceva luogo a paghe di malattia ha il diritto d'inscriversi alla Cassa di mutuo soccorso suddetta.

Esercitando tale diritto deve rimanere inscritto alla Cassa per tutto il tempo di ulteriore servizio nelle saline.

Art. 47.

L'assegno di malattia si corrisponde pari all'intera mercede fissa rispettiva per ogni giorno lavorativo e per un numero massimo di giorni 60 di malattia continua od interrotta nel corso di un anno (300 giorni lavorativi).

Quando le assenze per malattia oltrepassano il suddetto limite, viene corrisposto un assegno ridotto alla metà della mercede per ogni giorno lavorativo, fino alla concorrenza di altri 200 giorni.

Qualora poi le assenze per malattia continuata od interrotta superino nel complesso 260 su 300 giorni consecutivi di lavoro, cessa ogni corresponsione di paga. Deve esserne però riferito caso per caso alla Direzione generale per l'eventuale ulteriore trattamento.

Art. 48.

Il personale, denunciando la malattia entro i due primi giorni, gode l'assegno dal secondo giorno d'assenza.

Se invece la denunzia viene fatta più tardi, di altrettanto tempo viene ritardata la decorrenza dell'assegno.

Art. 49.

Gli assegni di malattia non si corrispondono al personale che si ammala mentre trovasi in congedo e cessano quando l'ammalato si reca fuori dell'abituale residenza.

Nei soli casi in cui per la guarigione è indispensabile che il malato si rechi fuori residenza, sopra analoga proposta del sanitario della salina, può essere accordata la paga di malattia.

Art. 50.

L'assegno non si corrisponde quando la malattia fu provocata o protratta per deliberata mancanza di cura, quando sia causata da ubbriachezza abituale o da altri stravizi, o da ferite riportate in rissa della quale il giornaliero fu provocatore.

Art. 51.

Il personale femminile di cui all'art. 61, se inscritto alla Cassa di mutuo soccorso, nei casi di parto riceve un assegno di L. 15.

Art. 52.

Nei casi d'infortunio per il personale addetto all'esecuzione dei lavori inerenti all'ordinario servizio, si provvede a norma della legge concernente gli infortuni degli operai sul lavoro.

Art. 53.

Gli operai, di cui al 2° comma dell'art. 46, in servizio prima dell'attuazione del presente regolamento, nei casi d'invalidità temporanea per infortunio, percepiscono l'indennità stabilita dalla leggè sugl'infortuni, che non può in alcun caso, fino ad un massimo di 90 giorni e con decorrenza dal primo giorno d'assenza, essere inferiore alla mercede intiera.

Prolungandosi l'invalidità temporanea si applica col novantunesimo giorno il pagamento stabilito dalla legge suddetta.

Art. 54.

Le paghe, pari all'intiera mercede di ruolo, che si corrispondono nei casi d'infortunio, non entrano nel computo del periodo dei 60 giorni di cui all'art. 47.

CAP. VIII.

Previdenza.

Art. 55.

In ogni salina, concorrendovi condizioni sufficienti per rispetto a numero di personale, ovvero per gruppi di saline, sono istituite Casse di mutuo soccorso per il pagamento di assegni di malattia o di parto.

Art. 56.

Ogni Cassa ha una gestione autonoma, ma tutte sono federate col vincolo di mutua assicurazione nei casi di malattia epidemica.

Art. 57.

Le fonti di reddito della Cassa sono:

a) gl'introiti patrimoniali;
b) i contributi individuali;
c) il rimborso dello Stato per assegni di parto;
d) il concorso dello Stato per assegni di malattia.

Art. 58.

Il concorso dello Stato per assegni di malattia è in misura uguale al contributo del personale.

Art. 59.

Lo statuto delle Casse da stabilirsi, sentito il Consiglio della previdenza, determina le norme generali per il loro funzionamento e per regolare i rapporti di federazione.

La misura dei contributi individuali e degli assegni di malattia è stabilita dall'Amministrazione di ciascuna Cassa. I contributi sono trattenuti sulla mercede ed altri assegni.

Art. 60.

All'Amministrazione delle mutue interne, il personale partecipa per la metà.

L'elezione della rappresentanza è regolata secondo le norme elettorali della legge dei probi-viri industriali.

CAP. IX.

Ordinamenti speciali e discipline diverse.

Art. 61.

Nelle saline di Volterra e di Lungro, per la confezione e l'impacchettamento del sale raffinato, vi è una classe di operaie straordinarie, le quali lavorano per turni, a giornata od a cottimo, a seconda delle esigenze di servizio.

Art. 62.

Le operaie del raffinato possono essere, dalla Direzione della salina, a loro richiesta, inscritte alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Esse possono inoltre inscriversi alla Cassa di mutuo soccorso interna, di cui al capitolo precedente.

Art. 63.

Nelle Direzioni delle saline sono tenuti registri del personale straordinario allo scopo di ripartire i turni di chiamata al lavoro.

Art. 64.

Ogni qualvolta un operaio artiere o saliniere si rende, per ragioni di deperimento fisico, incapace ad esercitare la sua arte, senza però essere inabile a disimpegnare altri servizi d'ordine generale e proprii della categoria degli operai comuni, è passato in questa categoria, conservando però la mercede di cui era provvisto; e gode in seguito degli aumenti periodici riguardanti la categoria stessa.

Nel caso che la mercede fosse già superiore alla massima dei comuni, gli viene conservata intiera, ma senza diritto ad ulteriori aumenti.

Art. 65.

La semplice presenza degli operai negli stabilimenti, se richiesta dalla Direzione in previsione di possibili occorrenze, è equiparata, agli effetti del compenso, a lavoro prestato secondo le attribuzioni dell'operaio.

Art. 66.

In tutti i giorni nei quali il lavoro già iniziato, od anche soltanto predisposto, non possa eseguirsi per causa di forza maggiore, agli operai chiamati ed interessati è corrisposta la mercede in proporzione al numero delle ore, durante le quali essi sono rimasti a disposizione della Direzione. In ogni caso il compenso non è inferiore ad un 1/4 di giornata.

Art. 67.

Il personale deve presentarsi al lavoro in istato di normale attività, vestito decentemente e pulito.

Le donne debbono essere pettinate in modo da impedire che i capelli vadano frammisti al sale.

Art. 68.

Agli operai, che per motivi di servizio, non possono assentarsi dal lavoro, è consentito di portare seco, per esclusivo uso individuale, la refezione.

Art. 69.

È vietato al personale di fumare negli opifici, cantieri ed in altre località degli stabilimenti, per cui esistano ordini di proibizione dati dalla direzione.

È altresì vietato di fare contratti di compra-vendita, riscossioni di qualsiasi genere, collette non autorizzate, lotterie od altro.

Art. 70.

È vietato a ciascuno di introdursi nei laboratori cui non è addetto, di girare per la salina senza legittimi motivi, e di fare degli opifici recapito per la propria corrispondenza o per affari privati.

In casi eccezionali, per cause giustificate, è fatto chiamare all'ingresso dello stabilimento, con le prescritte norme, chi abbia da ricevere comunicazioni urgenti durante l'orario.

Art. 71.

Le disposizioni che riguardano il personale devono essere affisse nell'albo della salina.

Le diffide inerenti i licenziamenti, di cui all'art. 41, hanno valore di notificazione agli interessati, come se fatte a norma di legge.

Art. 72.

Chiunque si veda leso da qualche disposizione di servizio, non può rifiutarsi di eseguirla, però ha diritto di presentare reclamo al suo immediato superiore, e, occorrendo, direttamente al direttore.

Nessuno può ostacolare od impedire l'esercizio di tale diritto.

Art. 73.

I concorsi per ammissione di personale sono fatti in seguito ad autorizzazione del Ministero, e così pure le assunzioni e le promozioni.

E lasciata facoltà al direttore della salina, sotto sua responsabilità, di assumere straordinari per i lavori normalmente ricorrenti o quando si tratti di bisogni di servizio speciali ed urgenti. Nel secondo caso è però tenuto ad informarne il Ministero qualora gli operai assunti debbano restare in servizio per un periodo di tempo superiore a 30 giorni lavorativi.

Il direttore della salina ha facoltà di assegnare agli operai straordinari la mercede della quale li ritiene meritevoli.

Art. 74.

In tutte le saline o per gruppi di saline è istituita una Commissione per dar parere sulle controversie che possono sorgere circa l'applicazione del presente regolamento.

I verbali della Commissione sono trasmessi al ministro per gli opportuni provvedimenti.

Questa Commissione è composta di sette membri, dei quali tre funzionari della salina delegati dal Ministero, tre membri appartenenti al personale a mercede giornaliera delle saline designati da questo. Il presidente della Commissione è designato dal presidente del tribunale, nella cui circoscrizione si trova la salina, fra i magistrati da lui dipendenti.

Art. 75.

L'elezione dei delegati del personale è fatta in un giorno designato dal direttore della salina, per mezzo di scheda sulla quale non si possono scrivere che due nomi.

Art. 76.

Qualora gli eletti non riportino un numero di voti uguale almeno al decimo di quello del personale, e quando per qualsiasi ragione, non segua una valida elezione, sono chiamati a far parte della Commissione per il biennio i tre giornalieri più anziani.

Art. 77.

Il ministro delle finanze per ragioni di servizio o di ordine pubblico o di disciplina, può ordinare la chiusura di una salina temporaneamente od anche definitivamente. Nel secondo caso occorre una deliberazione del Consiglio dei ministri.

CAP. X.

Disposizioni transitorie.

Art. 78.

Sono rispettati tutti i diritti acquisiti, agli effetti della mercede, indennità, assegni di malattia, dai giornalieri in servizio alla promulgazione del presente regolamento.

Art. 79.

Gli attuali operai, denominati *giornalieri*, che sono addetti alle scritturazioni o servizi di sorveglianza in aiuto ai capi laboratori, cantieri, magazzini, ecc. assumono la qualifica di aiutanti alle scritture.

Quelli che appartengono all'attuale categoria dei manovali vengono denominati operai comuni.

Art. 80.

Gli operai avventizi addetti a lavori manuali, che si trovano in servizio alla promulgazione del presente regolamento sono inscritti alla classe di operai comuni in esperimento, ed è per essi ridotto al minimo il periodo di tirocinio previsto dall'art. 10.

Art. 81.

Gli avventizi addetti presentemente a lavori di scritturazione passano aiutanti alle scritture, in esperimento, se dichiarati idonei in base ad una prova di esame che comprenda:

un tema di lingua italiana;

un tema di aritmetica;

e nella quale è considerato come titolo di merito e preferenza l'attitudine al disegno geometrico e topografico.

I non dichiarati idonei sono passati alla classe dei comuni in esperimento, colla facoltà di ripresentarsi però ad una seconda e definitiva prova d'esame, che è data dopo un anno dalla prima.

Art. 82.

Tutti gli operai straordinari che, alla promulgazione del presente regolamento si trovano a prestare nella Salina servizio di carattere continuativo, e che a tale condizione vennero effettivamente assunti, sono passati in pianta stabile ed in esperimento.

Quelli addetti a lavori di scritturazione sono sottoposti ad un esame di idoneità per il passaggio fra gli aiutanti alle scritture in esperimento secondo le norme e condizioni stabilite dall'articolo precedente.

Quelli addetti a lavori manuali, se sono già provvisti di mercede non inferiore a L. 1.50, sono passati alla classe dei comuni in esperimento; se invece hanno mercede inferiore, sono mantenuti ancora da uno a due anni nella categoria degli straordinari aumentando la loro mercede a L. 1.50, e poscia passati fra i comuni in esperimento.

Agli straordinari che col passaggio alle classi in esperimento venissero ad avere una mercede inferiore a quella che godono presentemente, è concesso un assegno variabile come è stabilito dall'art. 28.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro delle finanze
MASSIMINI.

Il numero 391 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 26 novembre 1903, n. 476, che autorizza le RR. scuole superiori di commercio e gli istituti d'insegnamento superiore commerciale dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, a rilasciare un diploma di laurea;

Visto il R. decreto del 19 gennaio 1905, n. 19, che

stabilisce le condizioni per l'ammissione agli esami per il conseguimento del diploma predetto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli allievi delle RR. scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia che in conformità dei citati RR. decreti avranno conseguito il diploma di laurea presso le scuole stesse saranno dichiarati:

a) per la sezione commerciale: laureati in scienze applicate al commercio;

b) per la sezione consolare: laureati in scienze applicate alla carriera consolare;

c) per la sezione magistrale di ragioneria: laureati negli studi per l'insegnamento della ragioneria;

d) per la sezione magistrale di economia e diritto: laureati negli studi per l'insegnamento dell'economia e del diritto.

Gli allievi delle sezioni predette conseguendo il diploma di laurea hanno diritto al titolo di dottore.

Art. 2.

La laurea per le sezioni magistrali di lingue estere ha titolo di laurea magistrale per la lingua da insegnare.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto si applicano alla laurea conseguita in istituti superiori di scienze economiche o commerciali, legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 392 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Montebello Jonico del 1° novembre 1905 e 17 febbraio 1906, con le quali si chiede la istituzione di un distinto ufficio di conciliazione nella frazione Fossato, con giurisdizione sul territorio compreso nelle contrade Sant'Anastasio, Virgò, Atò, Serro, San Luca, Pedagulli o Salita di Reggio, Boschetto e Pietre del mulino incluse;

Visto il rapporto del primo presidente della Corte di appello di Catanzaro in data 10 maggio 1906, n. 2338, col quale si propone la istituzione del detto ufficio, su conforme parere del procuratore generale;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261 e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno n. 728:

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito nella frazione Fossato del comune di Montebello Jonico un distinto ufficio di conciliazione con giurisdizione sul territorio compreso nelle contrade Sant'Anastasio, Virgò, Atò, Serro, San Luca, Pedagulli o Salita di Reggio, Boschetto e Pietre del mulino incluse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

I MINISTRI SEGRETARI DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI
E PER L'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regolamento per le prove e le verifiche periodiche dei recipienti destinati al trasporto ferroviario di gas compressi o liquefatti, approvato con decreto Ministeriale 30 giugno 1904;

« Considerato che l'art. 2 del regolamento suddetto stabilisce che il servizio di dette prove e verifiche debba essere affidato ai seguenti istituti:

R. Istituto tecnico superiore di Milano;

R. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Palermo;

R. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli;

Associazione fra gli utenti delle caldaie a vapore in Torino;

Ritenuta l'opportunità di estendere la facoltà di eseguire tali controlli alle Associazioni fra gli utenti delle caldaie a vapore, le quali ne facciano apposita richiesta e presentino idonee garanzie; nonchè all'Ufficio sperimentale delle ferrovie dello Stato pel trasporto di materie interessanti servizi governativi;

Considerato che, in seguito al nuovo ordinamento delle strade ferrate, occorre altresì modificare l'art. 12 del citato regolamento, sostituendo alla « Amministrazione centrale del R. ispettorato generale ferroviario » la « Direzione generale delle ferrovie dello Stato »;

Sentito il Comitato superiore delle strade ferrate;

Decretano:

Art. 1.

All'art. 2 del summentovato regolamento è apportata la seguente aggiunta:

« Possono essere ammesse ad eseguire il servizio delle prove e delle verificazioni le Associazioni fra gli utenti delle caldaie a vapore (sia nelle sedi principali, che nelle succursali) le quali ne presentino richiesta con un disegno ed una descrizione degli apparecchi e di metodi che intendono di impiegare per le verifiche.

Tali apparecchi e metodi debbono essere riconosciuti idonei allo scopo da una apposita Commissione, composta dei direttori o loro delegati dei tre laboratori, annessi alle RR. scuole di applicazione per gli ingegneri di Napoli e Palermo, ed al R. Istituto tecnico superiore di Milano, e dell'Ufficio sperimentale delle ferrovie dello Stato.

La Commissione procede collegialmente, o per mezzo di due almeno dei suoi membri - a ciò delegati - alla visita locale degli apparecchi, e rilascia, ove lo creda del caso, il certificato di idoneità;

« L'Ufficio sperimentale delle ferrovie dello Stato è autorizzato ad eseguire il servizio delle prove e verifiche di cui sopra, sia per i serbatoi che interessano il trasporto delle materie da impiegarsi per uso delle ferrovie, sia per gli altri servizi dello Stato ».

Art. 2.

All'art. 12 del regolamento stesso è sostituita alla frase « All'Amministrazione centrale del R. Ispettorato generale ferroviario » l'altra « Alla direzione generale delle ferrovie di Stato ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 18 luglio 1906.

Il ministro dei lavori pubblici
E. GIANTURCO.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corr. in Larderello, provincia di Pisa, in Quattro Castella, provincia di Reggio Emilia, e in Roncaglia, provincia di Alessandria, e il giorno 4 corr. in Piazza, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 agosto 1906.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Pilzone e Carpenedolo in provincia di Brescia, di Rovescali, in provincia di Pavia, e nel comune di Taranto, è stato con decreto del 4 agosto 1906, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Notificazione.

Con decreto del 4 agosto 1906, il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle deputazioni provinciali di Mantova e di Brescia, ha imposto la cura obbligatoria delle piante infette dalla *diaspis pentagona* nei comuni di Ostiglia e Marcaria (Mantova) e di Bedizzole (Brescia).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 agosto, in lire 100.02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 agosto 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 agosto 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,31 68	100,31 68	101,93 64
4 % *netto*.....	102,21 25	100,21 25	101,83 21
3 1/2 % *netto* .	101,59 27	99,84 27	101,25 99
3 % *lordo*.....	73,24 03	72,04 03	72,41 08

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Tutta la stampa periodica europea dedica lunghe colonne alla narrazione degli episodî di crudeltà e valore che si svolsero nei feroci combattimenti dei ribelli russi contro le truppe rimaste fedeli allo Czar, ma è scarsa di notizie intorno agli intendimenti del Governo russo per la repressione definitiva.

Torna intanto a circolare con insistenza la voce che il granduca Nicola sarà nominato dittatore militare.

Stolypine ha rinunciato all'idea d'introdurre nel suo Ministero dei membri parlamentari. In proposito telegrafano da Mosca, 5:

« Al suo ritorno da Pietroburgo, Cuchkoff, uno dei capi del partito ottobrista, al quale era stato offerto un posto nel Gabinetto che Stolypine cerca di formare, dichiara che i negoziati per la costituzione di un Ministero non burocratico sono rotti.

Si sono manifestate divergenze di opinione circa i particolari delle misure che il Gabinetto doveva prendere. I non burocratici domandavano l'applicazione immediata delle riforme onde provare al popolo la tendenza liberale del Gabinetto.

Stolypine riconosceva la necessità delle riforme, ma dichiarava essergli necessario del tempo per metterle in vigore ».

*
* *

Le gravi preoccupazioni che si avevano per il *meeting* da tenersi ieri a Sofia in senso antiellenico sono

passato, come rivelasi dal seguente dispaccio da Sofia:

Il *meeting* antigreco di Sofia si svolse, in complesso, calmo.

Vi è stato un piccolo scontro con la truppa che ha fatto fuoco ferendo alcune persone.

La mozione approvata dal *meeting* invita il Governo a rompere le relazioni diplomatiche con la Grecia.

Disordini più gravi si sono invece manifestati a Stanimoka, donde telegrammi recano che i greci avrebbero tirato sui dimostranti che hanno occupato allora due chiese e due scuole ed hanno distrutto vari negozi greci. La truppa non ha potuto dominare la situazione. Mancano però i particolari.

* * *

Un nuovo incidente è venuto ad inasprire le relazioni diplomatiche tra l'Austria-Ungheria e la Serbia; esso è così riferito dal *Correspondenz Bureau*:

« L'incaricato d'affari austro-ungarico si è recato presso il presidente del Consiglio, Pasic, e gli ha espresso la meraviglia del ministro degli esteri, conte Goluchowski, per il suo modo di agire, contrario agli usi diplomatici, nella questione del *Libro azzurro* concernente i negoziati per il trattato di commercio.

La Serbia aveva comunicato il contenuto del *Libro azzurro* a Vienna soltanto il 29 luglio. L'Austria-Ungheria ha risposto il 31 luglio non opponendosi alla pubblicazione di documenti nel *Libro azzurro*.

Senza attendere risposta, Pasic ha letto frammenti di alcune note della legazione austro-ungarica nella seduta segreta della Scupstina il 30 luglio, ciò che è stato confermato dal ministro delle finanze nel suo discorso pronunciato nella seduta pubblica della Scupstina il 31 luglio.

L'Austria-Ungheria vede in ciò una negligenza delle forme solite della cortesia internazionale tanto più grave in quanto il Governo austro-ungarico in seguito alle dichiarazioni fattegli poteva credere che non sarebbero state pubblicate le note in questione, prima che arrivasse la risposta che il Governo aveva promesso di dare quanto più presto fosse stato possibile ».

* * *

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Desta rumore l'esodo dei turchi dal Montenegro, causato da un ordine di Nicola, che d'ora innanzi i maomettani dovranno servire come soldati, osservare nei funerali il regolamento sanitario e le donne dovranno uscire senza velo. L'ultima ingiunzione ha specialmente gettata la desolazione a Dulcigno, Antivari e Pargolia, dove risiedono parecchie migliaia di famiglie turche, provocandone l'emigrazione immediata. Per alcune centinaia, siccome molti sono proprietari di terre, Nicola stabilì una grave tassa militare sulle proprietà degli emigranti, oltre ad una tassa di emigrazione, cosicchè la riscossione di tali tasse, equivarrebbe alla confisca della proprietà.

« La ragione di tale atteggiamento è questa: due anni fa il Sultano rifiutò di aiutare il principe nel suo imbarazzo finanziario con un prestito, non rimborsabile, di sessantamila lire turche. Gli imbarazzi derivano dall'abolizione della dotazione annua di 650 mila rubli che prima la Russia dava al Montenegro; ma Witte l'abolì. Si vocifera che Nicola abbia intenzione di vendere due porti montenegrini a qualche potenza europea ».

* * *

L'incidente dell'oasi di Djanet – che fa parte dei possedimenti francesi in Tunisia – per parte della Turchia invece di risolversi amichevolmente come da principio pareva, va aggravandosi. Da Parigi telegrafano in proposito:

« Quando Constans, ambasciatore francese a Costantinopoli, fu informato della intenzione del governatore della Tripolitania di spedire delle truppe a Djanet ed a Bilma, fece delle osservazioni alla Sublime Porta la quale finse di ignorare ogni cosa, telegrafò al governatore di Tripoli per avere schiarimenti, e menò il can per l'aia. Ma, nella seconda quindicina di luglio, Constans avendo ricevuto dal console francese a Tripoli informazioni sicure sulla spedizione che si stava preparando, chiese nuove spiegazioni alla Sublime Porta, la quale finì col dire che l'oasi di Djanet non era mai stata occupata dalla Francia. Il 23 luglio l'ambasciatore francese consegnò alla Porta una nota molto ferma, per provarle il contrario accompagnandola con un commento verbale che fu poco gradito al Gran Visir ed al ministro degli esteri. Attualmente, si dice che la Porta prepari la sua risposta, sostenendo che Djanet è un possedimento ottomano, e sollevando tutte le questioni dell'*hinterland* della Tripolitania.

« Corre voce che Djanet sia già occupato dai turchi. È impossibile prevedere la condotta futura del governo francese; ma la attitudine energica di Constans lascia prevedere misure serie ».

* * *

Telegrafano da Costantinopoli:

« Il reclutamento per la gendarmeria macedone non ha fornito che cento candidati alle scuole di Salonicco, invece di 500, quanti erano i posti vuoti. In vista di ciò l'ambasciatore inglese ha insistito presso la Porta sulla necessità di completare l'effettivo per la grande influenza che la gendarmeria ha sulla situazione in Macedonia ».

L'incendio all'Esposizione di Milano

S. M. il Re, da Sant'Anna di Valdieri, ha risposto col seguente al dispaccio inviatogli dal senatore Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione di Milano, annunziantegli l'avvenuto disastro:

« Di ritorno da una lunga escursione, in questo momento soltanto ricevo la dolorosa notizia da lei inviatami.

« Non posso esprimerle quanto mi affligga la disgrazia che ha colpito un'opera così bene concepita e condotta a termine.

« Non dubito che l'operosità e la tenacia, che sono proprie della cittadinanza di Milano, riusciranno a riparare per quanto è possibile i danni sofferti, e mi auguro che non venga per questo fatto in nessun modo menomato il successo della splendida Esposizione.

« Le sarò grato se vorrà mandarmi altre informazioni.

« *Vittorio Emanuele* ».

A nome del Comitato il senatore Mangili così rispose al Sovrano:

« Il Comitato attualmente adunato porge alla M. V. l'omaggio dell'imperitura riconoscenza sua per le parole confortatrici che la V. M. si compiacque indirizzargli nella luttuosa circostanza e mi deferisce l'onore di portare a cognizione di V. M. che per fermo e concorde proposito del Comune e del Comitato oggi stesso avranno principio i lavori di ricostruzione delle gallerie distrutte, e che Milano desidera presentare fra brevi settimane all'amato Sovrano e a S. M. la Regina insieme a rinnovate testimonianze di incrollabile e profonda devozione, anche una nuova prova, certamente cara al cuore di V. M., di quanto possa creare l'energia dei propositi e la fortezza nelle avversità ».

Da Gressoney il presidente del Comitato ha ricevuto il seguente **telegramma:**

« **S. M. la Regina Madre vivamente commossa all'annunzio della grave sventura, si associa con tutta l'anima al dolore della cittadinanza milanese per questo crudelissimo ed inatteso lutto dell'arte e del lavoro.**

« **L'Augusta donna vuole che nel medesimo tempo io le esprima la sua ammirazione per il virile proposito di codesta presidenza e del gagliardo popolo milanese perchè con slancio di fraterno patriottismo si trionfi di ogni avversa jattura.**

« ***Marchesa di Villamarina*** ».

Anche S. A. R. la principessa Laetitia ha telegrafato deplorando la grave sciagura.

Il Comitato dell'Esposizione dà prova di grande alacrità e bene affida che presto le principali conseguenze del terribile disastro cagionato dal fuoco nei padiglioni principali dell'Esposizione, saranno convenientemente riparati.

L'altro ieri il Comitato si riunì al completo, presieduto dall'on. senatore Mangili, nei locali di piazza Paolo Ferrari.

Dopo breve discussione, gli adunati, manifestando la loro profonda gratitudine agli espositori ungheresi ed italiani per la splendida mostra che formò oggetto di meritata ammirazione, espressero la fede che gli espositori stessi vorranno unire ancora una volta a quelli del Comitato i loro sforzi per la rinnovazione dell'Esposizione dell'arte decorativa.

Il Comitato votò pure un plauso a tutti coloro che concorsero allo spegnimento dell'incendio.

La seduta si chiuse con un plauso dei membri del Comitato e al presidente, senatore Mangili.

Al Comitato dell'Esposizione sono di già pervenute, da parte di privati, cospicue offerte per contribuire alle spese per la ricostruzione delle gallerie dell'arte decorativa.

Numerosi telegrammi che esprimono vivo rammarico per l'incendio della galleria dell'arte decorativa dell'Esposizione continuano a giungere al Comitato dell'Esposizione e al sindaco di Milano.

Telegrafarono il segretario di Stato per gli affari esteri tedesco, il segretario di Stato del Ministero del commercio ungherese, il ministro della Cina a Roma, lo sceriffo Bowater, partecipando le condoglianze della città di Londra a mezzo del console inglese a Milano, i sindaci di Genova, Bologna, Napoli, Venezia, Como, Bra e Lugano ed il presidente dell'associazione pro-Napoli.

S. E. Cocco-Ortu, ministro dell'agricoltura, inviò un telegramma al prefetto esprimendo il suo rammarico per la gravissima sciagura.

Telegrafarono pure il ministro dell'agricoltura francese, Ruau, il generale Tommasi, comandante la scuola di cavalleria di Pinerolo, i signori Maguin e Sartiaux, membri del Comitato francese, il signor Capaldi, commissario della Persia, il vice commissario olandese, signor Kuoto, il comm. Salmoiraghi e l'on. Giuseppe Orlando.

Arrivarono pure molte offerte di privati.

Molti espositori telegrafarono assicurando il loro intervento alla rinnovata Mostra.

Il sindaco di Torino, on. senatore Frola, inviò al senatore Ponti, sindaco di Milano, un telegramma di condoglianza. Altro telegramma simile inviò il sindaco di Napoli.

Il sindaco di Roma ha così telegrafato:

« Sindaco — Milano.

« Roma vivamente si associa al grande dolore della città sorella per la inaspettata distruzione di così importante parte della sua mirabile Esposizione.

« Sindaco: *Cruciani-Alibrandi* ».

Il sindaco di Milano rispose col seguente:

« Sindaco — Roma.

« Nella generale attestazione simpatia città sorelle, riuscirono particolarmente gradite Milano parole conforto prima città italiana, alla quale, nome questa civica Amministrazione, esprimo sensi profonda gratitudine, lieto potere contempo assicurare che poche gallerie distrutte risorgeranno prestissimo nuova vita.

« Ringraziamenti, ossequi Vossignoria ill.ma.

« Sindaco: *Ponti* ».

La catastrofe del "Sirio"

Una immane catastrofe marittima ha gittato la costernazione fra noi e fra quanti in tutto il mondo civile hanno il sentimento dell'umanità.

Un telegramma da Madrid, nel pomeriggio di ieri, recava:

« Il giornale *A B C* pubblica il seguente dispaccio da Cartagena:

« Il vapore *Sirio*, proveniente da Barcellona, con a bordo 800 emigranti fra spagnuoli ed italiani, ha naufragato a Bajos Hormigas presso il Capo Palos ed è affondato rapidamente.

« Si calcola che vi siano 200 annegati.

« I passeggieri salvi si trovano al Capo Palos, in situazione critica, mancando di viveri e di vesti.

« Alcuni pescatori, tentando il salvataggio, sono periti.

« Regna grande costernazione. Le autorità si recano sul luogo della catastrofe ».

Un altro telegramma da Barcellona, in data pure di ieri, dava le seguenti prime notizie:

Il naufragio del *Sirio* avvenne iersera presso le isole Formiche in vicinanza del Capo Palos.

La navigazione in quelle acque è assai difficile, perchè vi sono stretti passaggi tra le numerose isole ed esistono molti scogli.

Il luogo è celebre per altri naufragi.

Il *Sirio* era partito il giorno 2 corr. da Genova alle ore 17 col seguente itinerario: Barcellona, Cadice, San Vincenzo, Montevideo, Buenos-Ayros.

A bordo si trovavano 570 emigranti imbarcati a Genova. L'equipaggio si componeva di 118 persone.

È partito da Barcellona per Capo Palos il R. console d'Italia.

Da Cartagena i telegrammi seguenti in data del 5 meglio ancora informano con minuti particolari.

Il piroscafo *Sirio* è naufragato iersera alle ore 5, affondando da poppa.

La maggior parte dei passeggeri e dell'equipaggio si sono salvati in canotti e per mezzo di corde lanciate dalla costa.

Parecchi cadaveri furono estratti dalle acque. Si narrano episodi commoventissimi. Una madre che perdette tre figli è impazzita. Le autorità marittime sono partite per Capo Palos per soccorrere i naufraghi e fornirli di vesti e di viveri.

Corrono voci diverse circa la sorte del capitano. Secondo alcune egli sarebbe salvo, secondo altre si sarebbe suicidato.

Le autorità sono partite per il luogo del disastro del *Sirio*, a bordo di un rimorchiatore.

Sopra uno dei vapori accorsi a portare soccorso furono raccolti 80 feriti.

I naufraghi accampano sulla grande piazza di Capo Palos.

Tre gruppi di naufraghi del *Sirio* sono qui sbarcati. Il medico di bordo ha ritrovato a terra la moglie e la figlia che credeva perite; è avvenuta una scena commoventissima.

Il Circo e la Casa di beneficenza, espressamente arredate, sono state già adibite ad alloggio dei naufraghi.

Da dichiarazioni del capitano fatte la sera innanzi la catastrofe sarebbe accertato che il *Sirio* portava 695 passeggeri e l'equipaggio era di 127 persone.

Una trentina di naufraghi del *Sirio* si trovano nell'isola di Hormiga, situata a circa un miglio dal luogo del disastro.

Circa 600 naufraghi sono stati condotti a Capo Palos. I naufraghi erano completamente nudi. Sono stati subito forniti di vesti e circondati di ogni cura.

Fra i superstiti della catastrofe del *Sirio* vi sarebbe Leopoldo Politser, console di Austria-Ungheria a Rio Janeiro.

È stato raccolto il cadavere di un fanciullo che teneva in mano un'immagine della Madonna; un altro annegato stringeva in mano il ritratto di una bellissima giovanetta.

Fra gli annegati vi è il priore dei Benedettini di Londra. Numerosi marinai e tutti i fuochisti sono annegati.

Molte madri hanno perduto i loro figli.

Molti bambini sono rimasti orfani; essi sono stati raccolti nel brefotrofio di Cartagena.

Fra gli annegati prevalgono le donne e i fanciulli.

La morte ha specialmente fatto strage tra i passeggeri di prima e seconda classe, che furono i primi ad essere inghiottiti.

Molti naufraghi giunti a Cartagena vi sono giunti per terra, rifiutandosi assolutamente di essere trasportati per mare.

Sembra, secondo il compito dei giornali spagnoli, che un decimo soltanto dei passeggeri del *Sirio* fossero spagnoli.

Uno dei due vescovi che si trovavano a bordo, quello di Cartagena, è salvo. L'altro vescovo è stato ricoperto dalle onde mentre benediceva quelli che annegavano.

Una parte dei naufraghi è stata condotta ad Alicante.

La prima notizia del naufragio è stata portata a Cartagena da pescatori.

La perdita delle carte di bordo impedisce di conoscere esattamente le proporzioni della catastrofe. Bisogna ora attendere le dichiarazioni dei superstiti.

Con sollecitudine pietosa, il Governo spagnuolo ha ordinato tutti i provvedimenti necessari per operare il salvataggio dei passeggieri del *Sirio* e per soccorrere i superstiti.

Il Ministero della marina italiano e la Navigazione generale italiana hanno chiesto telegraficamente i più ampî ragguagli sul naufragio del *Sirio*.

La Navigazione generale ha disposto l'invio immediato di un piroscafo da Genova per soccorrere i naufraghi.

Il commissario Sandulli, che si trovava a bordo del *Sirio*, in servizio di emigrazione, telegrafò da Alicante al Commissariato dell'emigrazione, in Roma, dando notizie del disastro, aggiungendo che vi sono parecchi morti, che il salvataggio fu fatto da varie navi e che egli, a bordo del piroscafo spagnuolo *Maria Luisa*, è giunto ad Alicante, ove si trovano salvi 22 naufraghi italiani e 7 stranieri.

Una nobile gara si è accesa in alcune città spagnuole per beneficare i naufraghi.

A Cartagena nel pomeriggio di ieri, durante la *corrida* dei tori, i *toreros* ed alcuni membri della nobiltà fecero una colletta a favore dei superstiti del *Sirio*. I *toreros* raccoglievano le offerte nei loro berretti. Venne raccolta una cospicua somma.

Il *torero* Bienvenido cedette a favore dei superstiti l'intera somma che gli spettava per la corsa e che ascendeva a circa tremila *pesetas*.

Da Alicante telegrafano, in data di stamane, all'*Heraldo* di Madrid:

Il capitano del piroscafo francese *Marie Louise*, proveniente da Orano e da Cartagena, fu testimone del naufragio del *Sirio* e lo descrive così:

La *Marie Louise* girava ieri il Capo Palos, dirigendosi ad Alicante, quando, a qualche miglio soltanto dalla mia nave, vidi passare il piroscafo italiano *Sirio*, che navigava a tutto vapore.

Facevo notare il passaggio del *Sirio* ad un mio collega di bordo quando osservai che il *Sirio* si era improvvisamente fermato. Sorpreso, puntai il binoccolo, presentendo che si era verificato qualche cosa di anormale, sapendo che a nord si trovano le isole Hormigas, ove vi è un bassofondo. Ora il *Sirio* passava precisamente in quel punto. Non potetti perciò pensare che ad un accidente, tanto più che vidi la prua del *Sirio* inalzarsi, inabissando la poppa.

Non vi era più alcun dubbio che il *Sirio* aveva avuto un urto. Subito feci dirigere la *Marie Louise* verso il *Sirio*. Udimmo allora una violenta esplosione. Le caldaie del *Sirio* erano scoppiate.

Poco dopo vedemmo cadaveri sulle onde. Nello stesso tempo grida disperate chiedenti soccorso giunsero ai nostri orecchi. Forzammo la velocità ed accorremmo a portare aiuto.

La *Marie Louise* rimase sul teatro del disastro fino a che tutto non fu finito. Salvò venticinque persone, che inviò con un canotto alle isole Hormigas e indi altre ventinove, che condusse ad Alicante.

I giornali di Madrid hanno da Cartagena, 6:

« Il *Sirio* affondò con estrema rapidità; il ponte era ancora coperto di passeggeri, quando disparve sotto le onde.

« I canotti di bordo, messi in acqua al momento dell'urto, si riempirono in un batter d'occhio ed a tal punto che affondarono anche essi quasi subito.

« I naufraghi sono oggetto di grandi cure. Da tutte le parti arrivano viveri ed abiti. Mediante le sottoscrizioni aperte si sono già raccolti notevoli sussidi.

« I superstiti sono alloggiati negli ospedali, nei circoli e nei teatri. Gli abitanti, anche i più poveri, rivaleggiano nella premura di dare a casa loro asilo e soccorso ai naufraghi.

« Alcuni cadaveri estratti dalle onde sono stati sepolti ».

La Navigazione generale italiana ha ricevuto iersera un telegramma da Capo Palos del comandante del *Sirio*, cav. Piccone, il quale, riservandosi maggiori dettagli, assicurava che l'equipaggio era salvo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri mattina, ritornava a Racconigi da Sant'Anna di Valdieri.

Col treno delle 10.38, ricevuti alla stazione dal generale Brusati e dal sindaco Ceriana, giunsero a Racconigi S. E. il presidente del Consiglio, on. Giolitti, e l'on. Rava, che subito proseguirono per il Castello reale.

Trattenutivi a colazione da S. M. il Re, ripartirono alle 14.05 per Torino.

Il Sovrano ripartì alle 14.30 per Sant'Anna di Valdieri.

S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, dal Ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, dal conte Brambilla e da numeroso seguito, è giunto a Racconigi stamane in forma privatissima, con treno speciale, da Sant'Anna di Valdieri alle 9,43, diretto ad Aosta, donde proseguirà per Cogne, ove si reca alla caccia dello stambecco.

Dopo tre minuti di fermata il treno reale è ripartito.

Sua Maestà il Re d'Italia si è compiaciuto concedere per il primo vincitore della classica corsa ciclistica nazionale XX settembre, indetta dalla Società « Forza e Coraggio » di Roma, uno splendido porta sigarette d'argento con la augusta sua cifra in brillanti e zaffiri.

Il dono è stato accompagnato da una lusinghiera lettera diretta all'on. Brunialti, presidente del Comitato esecutivo.

In memoria di Re Umberto. — Nella palestra in via Portuense, per cura del ricreatorio « Vittorio Emanuele III », presenti i rappresentanti delle autorità locali ed altri ricreatori, ebbe luogo, nel pomeriggio di ieri, una solenne commemorazione del Re Martire.

Parlò il cav. Guadagnoli, che fu vivamente applaudito.

Una diffida della Croce Rossa. — La Presidenza della Croce Rossa italiana comunica essere a sua cognizione che da tempo sono in giro individui, i quali chiedono denaro in nome dell'Associazione per la campagna antimalarica.

Si previene il pubblico che la Croce Rossa italiana non ha incaricato alcuno di domandare denaro nè per questo nè per altri scopi.

Il porto di Riposto. — Ieri, con forma solenne, ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra per i lavori del porto di Riposto.

La città era imbandierata e festante.

Alle ore 10 arrivarono a Riposto l'on. Pantano, padrino della cerimonia odierna, il prefetto, il presidente della deputazione provinciale, la rappresentanza della Camera di commercio di Catania e le altre autorità ricevuti alla stazione da immensa folla plaudente, dai sindaci dei varî Comuni etnei e da varie rappresentanze.

Al municipio ebbe luogo un ricevimento coll'intervento del contrammiraglio Viotti cogli ufficiali della squadra navale ancorata nella rada.

Alle 11 circa le autorità giunsero al porto ove presero posto in una apposita tribuna.

Il sindaco De Salvo pronunziò un applaudito discorso inneggiando alla festa odierna, esaudimento dei voti di queste popolazioni, dovuto all'opera dell'on. Pantano.

Mons. Arista procedette quindi alla benedizione e dopo l'onorevole Pantano fece cadere il blocco in mare fra grandi ovazioni e grida di: Evviva Pantano! mentre le navi ancorate nella rada facevano salve.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto di trecento coperti offerto dal Municipio e dalla cittadinanza all'on. Pantano.

Vi presero parte le rappresentanze politiche e amministrative, gli ufficiali della squadra navale e numerose signore.

Allo *champagne* il sindaco De Salvo salutò i convenuti, rivolgendo speciali parole agli ufficiali della squadra e brindò, acclamatissimo a S. M. il Re, proponendo di spedirgli un telegramma di gratitudine per avere con la fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura richiamato gli italiani alla fonte sacra delle loro naturali ricchezze: la terra.

L'oratore concluse ricordando gli eminenti servizi resi alla causa nazionale ed a queste contrade dall'on. Pantano, in onore del quale brindò fra entusiastici applausi.

L'on. Pantano, vivamente acclamato, ringraziò il sindaco e le rappresentanze civili e popolari per l'imponente manifestazione, e pronunziò un elevato discorso, salutato, alla felicissima chiusa, da lunghi applausi.

Dopo l'on. Pantano brindarono applauditissimi il prefetto Trinchieri ed il contrammiraglio Viotti, del quale il brindisi è salutato da grida di *Viva la marina!* il presidente della Deputazione provinciale ed il rappresentante della Camera di commercio di Catania.

Il Comitato popolare offerse una medaglia commemorativa all'on. Pantano.

Elezione politica. — *Collegio di Carpi.* — Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo. Iscritti 4840. Votanti 4611.

Bertesi ebbe voti 2315 e Molinari ne ebbe 2158. Schede bianche, nulle, contestate e disperse 138.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana* nel suo numero di ieri, oltre ad uno scelto testo, ha una serie d'interessanti incisioni rappresentanti i punti dell'Esposizione di Milano che vennero distrutti dal fuoco; i ritratti di tutti i presidenti della Società geografica italiana: Cristoforo Negri, Cesare Correnti, Onorato Caetani, Francesco Nobili-Vitelleschi, marchese Giacomo Doria, prof. Giuseppe Dalla Vedova, marchese Antonino Di San Giuliano; alcune scene delle insurrezioni in Russia, ecc.

*** La *Rivista agricola*, l'elegante ed utile pubblicazione diretta da C. A. Cortina, nel suo 20° numero testè pubblicato, contiene: Risvegli agricoli (C. A. Cortina) — I fondamenti della nuova agricoltura (J. Bocchialisi) — Gli usi civici nel Senato del Regno (P. L. Bruzzone) — Notiziario, ecc.

Un numero davvero riuscito.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è giunta a Dasann il 3 corrente. La *Dogali* è partita da Mazathan per San Diego pure il 3 corrente.

— L'itinerario della campagna della R. nave scuola *Vespucci* che ha bordo gli allievi della R. Accademia navale è:

Livorno, Golfo di Genova, Livorno, Dublino, Cristiania, Copenaghen, Edimburgo (ritorno).

— La R. nave scuola-mozzi *Flavio Gioja* è giunta a Lamos.

Mari mercantile. — È giunto il 3 corrente all'Avana il *Buenos Aires*, della T. B. Da Barcellona è partito per l'America centrale il *Washington*, della Veloce.

Il piroscafo *Orseolo*, della Società veneziana, è arrivato sabato scorso a Massaua da Calcutta, dove caricherà anche le merci sbarcate dal piroscafo *Manin*, che ha dovuto sospendere il suo viaggio per avarie sofferte.

ESTERO.

Esposizione internazionale di Dublino. — Si telegrafa da Londra, 4, che l'Esposizione internazionale irlandese, che si aprirà a Dublino nel maggio del prossimo 1907, si è assicurata ormai l'intervento degli Stati Uniti, della Francia, del Canadà, dei principali Stati Australiani, del Belgio, mentre sono pendenti le trattative colla Germania e con l'Italia.

Circa quest'ultima il Comitato ordinatore ha già ricevuto numerose domande direttamente da industriali e forse sarà presto possibile organizzare una sezione autonoma.

Anche alla galleria di Belle Arti si darà carattere internazionale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — Nell'elezione legislativa di Cockternough il seggio è stato guadagnato dai conservatori, essendo stato eletto Randles, conservatore, con 4593 voti contro Guest, ministeriale, che ha avuto 3905 voti e Smillie, del partito del lavoro, che ne ha avuti 1436.

POTSDAM, 4. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti nel pomeriggio e si sono recati al Nuovo Palazzo.

OSTENDA, 4. — La principessa Alberto ha dato alla luce un principe; la madre ed il neonato stanno benissimo.

PIETROBURGO, 4. — Gli operai delle officine scioperanti hanno saccheggiato la stazione di Sestrovecsk.

Parecchi conflitti sono segnalati nel quartiere Vassili Ostrow fra gli scioperanti, la polizia ed i cosacchi.

Vi sono feriti da ambo le parti.

In un conflitto avvenuto alla stazione di Sestrovetsk otto agenti di polizia sono rimasti uccisi.

Nelle provincie si continuano ad arrestare varii membri della Duma.

PIETROBURGO, 4. — Per timore di prossimi disordini a Pietroburgo in occasione del trasporto della salma del deputato Herzenstein l'inumazione della sua salma avrà luogo a Teriocki anzichè a Mosca. Ieri 18 persone sospettate complici dell'assassinio di Herzenstein sono state arrestate. Numerosi distaccamenti di truppe del campo di Kresnoje Selo sono state inviate in Finlandia con batterie di artiglieria.

PIETROBURGO, 4. — Gli operai degli stabilimenti hanno tenuto ieri dei *meetings* per discutere la questione dello sciopero, sull'assassinio del deputato Herzenstein e sugli ammutinamenti di Sveaborg e di Cronstadt.

Gli operai hanno deciso di proclamare lo sciopero poi si sono dispersi.

Le truppe che custodiscono le ferrovie sono state rinforzate ed i gendarmi sono stati armati di carabina. Già sono pronti i treni per il trasporto delle truppe per reprimere eventuali disordini che si manifestassero in qualche località.

PIETROBURGO, 4. — Oggi sotto la presidenza del ministro degli affari esteri sono cominciate le conferenze fra i plenipotenziari russi e giapponesi per la conclusione del nuovo trattato di commercio e navigazione tra la Russia ed il Giappone.

MOSCA, 4. — In una stazione lungo la ferrovia Mosca-Kasan due individui hanno gettato una bomba.

L'esplosione ha ucciso i due autori dell'attentato ed ha ferito un impiegato delle ferrovie.

Gli edifici sono rimasti parzialmente danneggiati.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli esteri, sir E. Grey, rispondendo ad alcune critiche di Robertson, dice che a causa del conflitto con la Turchia vi fu naturalmente in Egitto qualche agitazione negli animi, agitazione senza dubbio passeggera che ha costretta tuttavia l'Inghilterra ad aumentare la guarnigione, che verrebbe ancora aumentata se l'agitazione si estendesse.

Lord Kromer cerca di dare all'Egitto dei consigli sulla politica generale e di intervenire il meno possibile nelle questioni di amministrazione interna. Ne risulta che gli accordi sono difficili a stabilirsi. Non vi sarebbero che due modi per facilitare la risoluzione della questione; l'uno sarebbe quello di trasformare l'Egitto in colonia; l'altro di lasciare interamente l'Egitto sotto un Governo indigeno, il che equivale a dire che l'Egitto passerebbe sotto l'amministrazione turca. Queste due soluzioni sono inammissibili.

Sir E. Grey soggiunge che egli ignora che Robert Hart abbia l'intenzione di dimettersi. L'amministrazione delle dogane cinesi come è stata organizzata da Hart è un elemento essenziale dello sviluppo della Cina e del commercio internazionale.

Per quanto riguarda la ferrovia di Badgad sir E. Grey dichiara che essa è un'importante concessione tedesca; ma se l'Inghilterra o qualunque altra potenza interessata in questa parte del mondo dovesse occuparsene, bisognerebbe che lo facesse d'accordo con gli interessi tedeschi. Quando i tedeschi desidereranno di avere qualche concorso nell'impresa si discuterà se sia il caso di accordarlo, quale paese parteciperà all'impresa ed a quali condizioni vi parteciperà.

La Camera si aggiorna quindi al 23 ottobre.

PIETROBURGO, 4 — La città stasera è tranquilla.

Allo sciopero partecipano 66,155 operai delle fabbriche.

PIETROBURGO, 4. — Gli arresti operati a Kronstadt in seguito alla rivolta ammontano complessivamente ad 85; fra gli arrestati sono i membri del Comitato generale rivoluzionario. Anche l'ex deputato Anipko sarebbe tra gli arrestati.

Oggi gli operai hanno tenuto numerosi *meetings* per esaminare la situazione.

VARSAVIA, 4. — Il partito socialista israelita ha invitato gli israeliti a tenersi pronti a combattere. Regna panico. Si teme lo sciopero ferroviario.

L'esplosione della bomba nella quale sono rimasti uccisi i due autori dell'attentato è avvenuto precisamente nella stazione di Kasen.

PARIGI, 4. — Il ministro dell'interno Clemenceau è partito stasera per Karlsbad.

BELGRADO, 4. — La sessione straordinaria della Scupstina è stata chiusa con un *ukase* reale.

NEW-YORK, 5. — Il *New-York Herald* pubblica dispacci da Fort de France, 4, i quali annunziano che quattro violente scosse di terremoto sono state avvertite ieri in quella città.

PIETROBURGO, 5. — Telegrammi dalle provincie ricevuti nei circoli liberali annunziano che lo sciopero generale sarebbe scoppiato ad Ekaterinoslaw.

Lo sciopero dei vetturini a Pietroburgo è stato deciso. Gli operai scioperanti cominciavano già nei quartieri popolari ad arrestare la circolazione delle vetture, commettendo violenze contro i vetturini.

PARIGI, 5. — Il *Matin* ha da Odessa: Lo sciopero degli scaricatori di grano, che immobilizzava una cinquantina di vapori, è terminato. Sono state prese misure per impedire lo sciopero dei ferrovieri.

PIETROBURGO, 5. — Al cimitero di Terrioki ha avuto luogo l'inumazione della salma del deputato Herzenstein.

Vi assisteva un folla immensa di operai, di studenti e di studentesse con bandiere rosse e nere, numerosissime rappresentanze di circoli intellettuali e parecchi membri della Duma.

Numerose associazioni hanno deposto sul feretro splendide corone.

Sono stati pronunciati parecchi discorsi, tra cui si notano quelli dei deputati Roditschoff e Petrunkevitch.

Ha pronunciato alcune parole anche la vedova del defunto.

I presenti hanno eseguito canti funebri di carattere rivoluzionario.

L'ordine è stato perfetto.

PIETROBURGO, 5. — In seguito allo sciopero, non si sono pubblicati che il *Petersbursky Listok*, in mezzo foglio il *Novoje Wremia* e lo *Sviet* in un foglio.

Lo *Sviet* contiene una violenta protesta contro le ragioni politiche dello sciopero. che è stato organizzato, esso dice, come dimostrazione di simpatia per gli ultimi ammutinamenti.

La circolazione delle vetture continua.

Ieri non si è verificato alcun disordine. Vi sono stati soltanto lievi conflitti fra gli operai riuniti in *meetings* e le truppe, che li hanno dispersi.

Sono state arrestate molte persone, la maggior parte delle quali per attentato contro la libertà del lavoro.

Oggi la città è calma. Piove dirottamente.

La polizia ha sequestrato a Kiew. presso l'ex-luogotenente Conogalow, sette bombe, potentemente caricate.

PIETROBURGO, 5. — Si dichiara ufficiosamente che la notizia di un ammutinamento al campo di artiglieria presso Varsavia è infondata.

PIETROBURGO, 5. — Una parte dei trams e dei battelli circolano nuovamente. Lo sciopero dei vetturini è molto limitato. Le ferrovie funzionano regolarmente. Sembra che lo sciopero debba avere poca durata. Piove sempre, ciò che contribuirà probabilbilmente a rendere la giornata tranquilla a Pietroburgo.

PIETROBURGO, 5. — Essendo sorti sospetti sulla fedeltà del 18° equipaggio della flotta, questo al momento della sveglia ha ricevuto ordine di partire immediatamente da Kronstadt.

La partenza è stata sorvegliata da numerosi agenti di polizia e da pattuglie di soldati del reggimento della guardia a cavallo, che hanno anche occupata la caserma degli equipaggi della flotta.

PIETROBURGO, 5. — La polizia ha chiuso ieri, a mezzanotte, il locale dell'Unione degli operai tipografi dei giornali, che in quel momento tenevano un'assemblea per organizzare lo sciopero.

Oggi a Lesnoi sono stati operati 48 importanti arresti politici.

Nei circoli rivoluzionari si dice che domani si prenderanno decisioni importanti circa la continuazione e l'estensione dello sciopero.

PIETROBURGO, 6. — Siccome sabato scorso era la festa dell'Imperatrice madre e ieri era domenica, è prematuro giudicare fino a qual punto sia riuscito lo sciopero generale.

Finora le ferrovie hanno funzionato.

I tipografi si sono messi in sciopero ieri e perciò non si sono pubblicati che tre giornali, che sono stati composti durante la mattina di ieri.

Uno di essi, la *Gazzetta di Pietroburgo*, redatta in tedesco, in una nota per i suoi abbonati attribuisce lo sciopero attuale allo spirito di agitazione che esiste attualmente nelle rivolte di Sveaborg e di Cronstadt e negli ammutinamenti sulle navi da guerra. Ciò indica che l'esercito è il sólo appoggio, del Governo in questa ora critica.

Si conferma che vi sono stati conflitti ieri fra gli operai e la polizia alla stazione di Sestrowesk a Pietroburgo. Otto agenti di polizia sono rimasti uccisi. Sono stati tirati colpi di arma da fuoco anche nell'isola di Vassilli Ostrow. Si è puro sparato sulla polizia dalle finestre di alcune case.

Per misura di precauzione il 18° battaglione ribelle che era accasermato a Pietroburgo è stato trasferito nel pomeriggio a Cronstadt su parecchi incrociatori. La maggior parte dei soldati del battaglione sono dipinti come un' orda disordinata. Molti soldati ubriachi sono stati dispersi nelle vie vicine, mentre la pioggia cadeva a torrenti.

Il battaglione si dirigeva verso il punto di imbarco, vociando mentre alcuni individui applaudivano.

L'imbarco si è effettuato senza disordini.

I giornali dicono che un treno militare armato è partito per la Finlandia.

PARIGI, 6. — Il *Petit Parisien* ha da Madrid:

Il Re d'Inghilterra intraprenderà prossimamente un'escursione sulle coste europee. Si recherà verso la metà di settembre a San Sebastiano, ove assisterà ad un concorso ippico.

LONDRA, 6. — I giornali annunziano che l'ammiragliato ha deciso di abbandonare la corazzata *Montagu* perchè si è riconosciuta l'impossibilità di rimetterla a galla.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 agosto 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761 31.
Umidità relativa a mezzodì	31.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 33 9.
	minimo 20 0.
Pioggia in 24 ore	— —

5 agosto 1906.

In Europa: pressione massima di 771 su Parigi, minima di 755 sul golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 4 mm.; temperatura diminuita sull'alta Italia; poco variata altrove; temporali sul Veneto.

Barometro: minimo a 764 sull'Adriatico, massimo intorno a 765 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 agosto 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio...	sereno	mosso	30 4	25 0
Genova	sereno	calmo	28 9	23 5
Massa Carrara ...	1/4 coperto	calmo	30 0	19 5
Cuneo	sereno	—	31 6	21 6
Torino	sereno	—	30 0	21 2
Alessandria	sereno	—	33 1	23 3
Novara	sereno	—	25 6	24 4
Domodossola	sereno	—	30 0	13 9
Pavia	1/4 coperto	—	35 0	20 2
Milano	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	31 7	18 2
Bergamo	3/4 coperto	—	30 2	23 6
Brescia	sereno	—	33 2	21 8
Cremona	1/2 coperto	—	33 7	22 4
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	33 7	21 9
Belluno	1/4 coperto	—	29 4	16 5
Udine	1/2 coperto	—	32 8	17 3
Treviso	1/4 coperto	—	35 1	20 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	33 0	20 0
Padova	sereno	—	32 3	20 2
Rovigo	1/4 coperto	—	35 2	20 3
Piacenza	sereno	—	31 7	21 0
Parma	sereno	—	33 3	22 4
Reggio Emilia	sereno	—	34 6	24 0
Modena	sereno		33 6	21 4
Ferrara	sereno	—	34 2	20 9
Bologna	sereno	—	33 7	22 6
Ravenna	sereno	—	33 6	20 0
Forlì	sereno	—	35 6	23 2
Pesaro	sereno	calmo	32 6	21 6
Ancona	sereno	calmo	36 5	25 0
Urbino..	sereno	—	31 9	22 8
Macerata	sereno	—	34 5	25 1
Ascoli Piceno	sereno	—	35 5	21 8
Perugia	sereno	—	33 3	22 8
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	31 7	19 8
Pisa	sereno	—	31 5	17 8
Livorno	sereno	calmo	31 2	21 3
Firenze	—	—	34 6	20 0
Arezzo	sereno	—	34 0	19 6
Siena	sereno	—	32 3	22 2
Grosseto	sereno	—	33 8	19 0
Roma	sereno	—	34 4	20 0
Teramo	sereno	—	36 2	21 1
Chieti	sereno	—	31 3	24 2
Aquila	sereno	—	30 2	17 8
Agnone	sereno	—	32 6	21 4
Foggia	sereno	—	27 2	23 0
Bari	sereno	calmo	30 8	21 0
Lecce	sereno	—	31 8	22 0
Caserta	sereno	—	33 9	21 3
Napoli	1/4 coperto	calmo	31 2	23 1
Benevento	sereno	—	35 1	20 8
Avellino	sereno	—	29 4	13 4
Caggiano	sereno	—	29 5	20 9
Potenza	sereno	—	31 4	20 0
Cosenza	sereno	—	35 0	23 0
Tiriolo	sereno	—	24 5	16 0
Reggio Calabria ..	sereno	agitato	30 3	24 0
Trapani	sereno	calmo	27 8	23 2
Palermo	sereno	calmo	31 4	19 2
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	28 0	21 8
Caltanissetta	sereno	—	30 0	25 0
Messina	sereno	calmo	32 0	22 7
Catania	sereno	calmo	33 5	23 7
Siracusa	sereno	calmo	33 3	22 6
Cagliari	nebbioso	calmo	33 0	20 0
Sassari	sereno	—	31 1	22 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*